

IL CASO TEDESCO

# Conquista islamica in atto: i dati che confermano Wojtyla

ATTUALITÀ

22\_11\_2017

**Marco  
Tosatti**



La visione di Giovanni Paolo II relativa alla conquista islamica dell'Europa è realistica? Un dibattito sembra aprirsi su questo tema fra chi vede la concreta possibilità dell'avverarsi di questo messaggio e chi invece sembra più preoccupato delle ricadute – sul breve

termine – di carattere politico, in Italia e altrove; e probabilmente non può non percepire l'incongruenza fra questo messaggio, e questo rischio, con la politica di immigrazione ossessiva praticata, e predicata da alcuni settori della Chiesa contemporanea.

**E mentre si discute**, il sito spagnolo **Actual** entra, involontariamente, nella discussione pubblicando un'interessante inchiesta sullo stato della Chiesa cattolica tedesca, e sulla sua progressiva sostituzione da parte dell'islam.

**“I dati dell'indebolimento cattolico pubblicati dalla Conferenza episcopale tedesca** mostrano che ‘la fede si è svaporata’, come ha detto il cardinale Friedrich Wetter”, scrive Actual. I dati sono drammatici: centinaia di migliaia di fedeli abbandonano la Chiesa cattolica, mentre solo qualche migliaio chiede di entrare a farne parte. Non dimentichiamo che in Germania la dichiarazione di appartenenza a una fede si paga nella cartella delle tasse, e quindi certamente anche questo elemento ha un suo ruolo; però... Le vocazioni sacerdotali stanno scomparendo (e questo spiega l'interesse dei vescovi tedeschi per la questione dei Viri Probati). A Monaco di Baviera, una volta la sorgente del cattolicesimo tedesco, ci sono 37 seminaristi a fronte di un milione e settecentomila cattolici. Negli Stati Uniti, per fare un paragone, la proporzione è di 49 seminaristi ogni 96 mila cattolici.

**I dati resi noti si riferiscono all'anno scorso**, al 2016. E in quei dodici mesi 162.093 persone hanno abbandonato. Sono state chiuse 537 parrocchie. È un'emorragia che non sembra volersi fermare: dal 1996 ad oggi un quarto delle comunità cattoliche hanno chiuso i battenti. Ci sono esempi drammatici. Nella diocesi di Trier, culla della comunità cattolica più antica, e città in cui ha avuto i suoi natali Karl Marx (non il cardinale, il filosofo), nel giro di tre anni le parrocchie passeranno da 903 a 35. A Essen su 259 parrocchie ne sono rimaste aperte 43.

**Del fenomeno si è occupato anche Die Welt**, e le previsioni del giornale sono queste: nei prossimi venti anni i cristiani – cattolici e di altre confessioni – si trasformeranno in una minoranza. Attualmente il 60 per cento della popolazione è nominalmente cristiano; ma questa cifra diminuisce in maniera rapida. I 24 milioni di cattolici e i 23 milioni di protestanti perdono, per varie ragioni, ogni anno circa 500 mila unità. *Die Zeit* ha reso noto che nel 2016 sono venuti a mancare 340mila protestanti, e ci sono stati solo 180mila battesimi. Le uscite volontarie dalle confessioni protestanti tradizionali sono arrivate a 190mila, in quel periodo, contro 25mila nuovi adepti.

**Il panorama religioso tedesco vedrà dunque nell'immediato futuro** una

maggioranza di atei o agnostici, e due religioni minoritarie, cristianesimo e islam, di cui la seconda però, a differenza della prima è in rapida espansione, ed è determinata a far sentire la sua voce e a cercare di stabilire, per le sue caratteristiche, qualche forma di supremazia. La demografia c'entra, e non poco. Secondo Conrad Hackett, che ha guidato per il *PEW Forum* un'inchiesta qualche mese fa, "Il cristianesimo sta letteralmente morendo in Europa". Dal 2010 al 2015 i cristiani morti hanno superato di sei milioni le nuove nascite. Un milione e 400 mila solo in Germania.

**Un architetto tedesco, Joaquim Renig**, ha detto al giornale cattolico *Tagespost* che per integrare la comunità islamica bisognerebbe demolire le chiese e sostituirle con "moschee più visibili". Negli anni '80 moschee e sale di orazione erano circa 700; adesso sono più di 2500. La Turchia finanziata la costruzione di una mega-moschea a Colonia, capace di ospitare milleduecento fedeli; e ha il minareto più alto d'Europa. Che ormai gareggia nel panorama con le torri campanarie della famosissima cattedrale. La Turchia controlla 900 moschee nel Paese. Ma tutto questo sta creando una reazione: secondo il *Gatestone Institute*, il 57 per cento dei tedeschi teme la crescita dell'islam. Secondo quanto ha dichiarato Erdogan, "I nostri minareti sono le nostre baionette, le nostre cupole sono i nostri caschi, le nostre moschee sono le nostre caserme". E anche l'Arabia Saudita si è fatta avanti, proponendo di costruire 200 nuove moschee. Però ci sono nella Chiesa quelli che accusano di essere i nuovi crociati coloro che segnalano il problema...

**D'altronde anche nel campo progressista della Chiesa** di tanto in tanto si leva quale voce preoccupata. Non più tardi dell'11 settembre scorso il cardinale Christoph Schönborn, arcivescovo di Vienna, e uno dei porporati più ammirati dal Pontefice regnante, ha ammonito l'Europa perché rischia di perdere la sua "eredità cristiana" e ha ipotizzato il pericolo che nel suo futuro ci possa essere "una conquista islamica".

**Il cardinale, che certamente non può essere definito un jihadista cattolico**, parlava nella cattedrale di Vienna, in occasione della festa che commemora la vittoria decisiva della coalizione cristiana sull'esercito dell'Impero ottomano nell'assedio della città nel 1683.

**"In questo giorno, 333 anni fa**, Vienna fu salvata", ha detto. "Ci sarà adesso un terzo tentativo di una conquista islamica dell'Europa? Molti musulmani pensano così, e lo desiderano, e dicono: questa Europa è alla fine".

**Christoph Schönborn ha poi continuato:** "Credo che dobbiamo chiedere per l'Europa quello che Mosè ha fatto, nella lettura di oggi, per il suo figlio più giovane: Signore, dacci un'altra possibilità! Non dimenticare che siamo il tuo popolo, come Mosè Gli ricorda:

Essi sono il tuo popolo, li hai guidati tu fuori, li hai santificati, sono il tuo popolo”.

**Ha poi concluso la sua omelia con parole certamente commoventi:** “...abbi pietà dei tuoi eredi, abbi pietà del tuo popolo, dell’Europa che è sul punto di abbandonare la sua eredità cristiana! Abbi pietà di noi e innalzaci di nuovo, per la gloria del tuo nome e come una benedizione per il mondo”.

**L’11 settembre 1683 il re polacco Giovanni Sobieski III**, comandante supremo della coalizione, guidò una carica famosa di diciottomila uomini, gli “ussari alati” contro le linee turche, in quella che è considerata da alcuni la più grande carica di cavalleria della storia. La vittoria della coalizione sugli assediati turchi da parte di polacchi, austriaci, bavaresi, sassoni veneziani e altri segnò la fine dell’espansione dell’Impero ottomano verso occidente. Sobieski, prima della battaglia, affidò il suo regno alla Madonna di Czestochowa.

**E ci sono voci pessimiste anche in Francia.** Nell’arco di quaranta anni, in base alle tendenze demografiche attuali, la popolazione originaria in Francia e in altri Paesi d’Europa diminuirà in maniera così consistente che si avrà una maggioranza musulmana. È la conclusione – naturalmente passibile di dibattito e di dissenso, come sempre in questi casi di proiezioni a lungo termine – di uno studioso ed economista francese, Charles Gave, che l’ha pubblicata sul sito del suo *think tank*, *Libertés*. Gave parla di una graduale “sparizione delle popolazioni europee”, a fronte di un robusto tasso di nascite dei musulmani. Secondo lo studioso “La grande, immensa notizia dei prossimi trenta o quaranta anni sarà così la sparizione delle popolazioni europee, i cui antenati hanno creato il mondo moderno. E con queste popolazioni spariranno le diverse e complementari nazioni europee che hanno permesso l’immenso successo del vecchio continente per almeno cinque secoli”.